



Rendiconto della gestione 2012



L'articolo 227 del TUELL prevede che la Rendicontazione sia destinata alla dimostrazione dei risultati della gestione dell'ente locale, misurata nel triplice aspetto:

- Finanziario
- Economico
- Patrimoniale

Il rendiconto si compone di:

- **Conto del bilancio** che dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (art. 228 TUELL) sotto il profilo della competenza finanziaria, legata alla dinamica degli accertamenti e degli impegni.
- **Conto economico** che evidenzia i componenti positivi e negativi della attività dell'ente secondo criteri di competenza economica (art. 229 TUELL)
- **Conto del patrimonio** che rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale (art. 230 TUELL)

L'intera attività di rendicontazione degli aspetti economici e patrimoniali, tuttavia, si impernia sui valori e risultati contenuti nel conto di bilancio, in quanto è da tale documento che, attraverso un apposito strumento di collegamento, si giunge alla compilazione del conto economico e, in parte, a quella del conto del patrimonio.

Conseguentemente l'attenzione principale deve essere rivolta alla comprensione del **conto del bilancio**.

Quali sono le finalità del Rendiconto di gestione e della relazione della Giunta?

In primis sicuramente adempiere ad un preciso obbligo di legge come previsto dall'art 227 e seguenti del TUELL, ma soprattutto come disciplinato da Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali

FINALITA' E POSTULATI DEI PRINCIPI CONTABILI DEGLI ENTI LOCALI il sistema di bilancio riveste:

(a) una funzione politico-amministrativa;

(b) una funzione economico-finanziaria;

(c) una generale funzione informativa a beneficio dell'ampia serie di utilizzatori.

a) Sotto il profilo politico-amministrativo, i documenti contabili sono lo strumento essenziale per l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che il consiglio dell'ente deve esercitare sulla giunta. Si sottolinea che la corretta applicazione della funzione politico-amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del sindaco o presidente, transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicitazione nel piano generale di sviluppo dell'ente – da considerare quale programma di mandato – ed infine si sostanzia nei documenti della programmazione, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale, nella previsione del bilancio annuale e, infine, nello strumento di indirizzo gestionale, il piano esecutivo di gestione, quando è obbligatorio.

b) Alla funzione autorizzativa economico-finanziaria attribuita al sistema di bilancio è connessa l'analisi della destinazione delle risorse a preventivo e la verifica del loro corretto impiego, anche attraverso la considerazione degli effetti prodotti sui cittadini e sul territorio. Ne consegue un ruolo di indirizzo e di guida dell'azione esecutiva, di coordinamento dell'attività stessa e della sua rendicontazione. La realizzazione dell'equilibrio economico è necessaria per perseguire le finalità istituzionali dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è quindi un obiettivo essenziale il cui mancato perseguimento condiziona la stessa funzionalità dell'ente locale. La tendenza all'equilibrio economico deve essere ritenuta un obiettivo di gestione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, da sottoporre a costante controllo. In un'ottica aziendale assume particolare rilievo il

ruolo del rendiconto, perché permette una concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economico-finanziari, a tale scopo l'ente utilizza anche conoscenze di tipo quantitativo extracontabile e di tipo qualitativo.

c) Tra gli utilizzatori del sistema di bilancio vi sono:

1. **Cittadini** anche organizzati nelle diverse forme associative, e gli organismi di partecipazione, hanno il diritto di disporre di un documento che permetta loro di comprendere quali sono i concreti indirizzi dell'amministrazione (in termini di servizi, della loro efficacia e dei loro costi), i livelli di pressione fiscale programmati e realizzati dall'ente locale, i risultati delle politiche pubbliche sul territorio;

2. **Amministratori.** Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo ed ha competenza in relazione agli atti fondamentali, tra cui «programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto...» (art. 42, c. 2, del TUEL) È chiaro che questa attribuzione può essere pienamente esercitata solo se il sistema di bilancio è predisposto in modo tale da fornire una rappresentazione veritiera e corretta dei programmi e dei risultati dell'azione amministrativa dell'ente;

3. **Organi di controllo ed enti pubblici**, organismi strumentali per la gestione dei servizi pubblici locali. Il sistema di bilancio è essenziale per la comprensione del funzionamento dell'amministrazione. Gli enti pubblici, gli organi di controllo e gli organismi strumentali devono poter disporre di una informazione che permetta loro di comprendere quale sia l'andamento economico, finanziario e patrimoniale, nonché gli altri risultati gestionali;

4. **Dipendenti.** I dipendenti le loro associazioni rappresentative hanno interesse ad avere informazioni in merito ai programmi ed all'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'ente locale. In particolare i responsabili di servizio hanno la necessità di disporre di uno strumento che consenta loro di comprendere e quindi realizzare gli indirizzi programmatici dell'ente e verificarne i risultati;

5. **Finanziatori** sono interessati alle informazioni che possano metterli in grado di capire se i loro finanziamenti e i relativi interessi saranno pagati alle scadenze stabilite. L'istituto del dissesto, di cui al titolo VIII del TUEL, rende particolarmente pressante l'interesse dei finanziatori in merito all'andamento finanziario dell'ente;

6. **Fornitori ed altri creditori.** I fornitori e gli altri creditori commerciali sono interessati alle informazioni che possono metterli in grado di valutare la solvibilità dell'ente. Anche per fornitori ed altri creditori l'istituto del dissesto rende indispensabile avere notizia dell'andamento dell'ente.

Il rendiconto di gestione dell'anno 2012 si chiude con un **avanzo di amministrazione di euro 343.624,35** come evidenziato nella tabella sotto riportata:

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2012

Fondo di cassa al 01/01/2012		923.872,40
+ riscossioni effettuate		
<i>in conto residui</i>	1.319.446,92	
<i>in conto competenza</i>	6.623.014,05	
		7.942.460,97
- pagamenti effettuati		
<i>in conto residui</i>	1.610.945,07	
<i>in conto competenza</i>	5.979.375,31	
		7.590.320,38
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Fondo di cassa al 31/12/2012		1.276.012,99
+ somme rimaste da riscuotere		
<i>in conto competenza</i>	1.163.453,49	
<i>in conto residui</i>	1.933.597,07	
		3.097.050,56
- somme rimaste da pagare		
<i>in conto competenza</i>	1.737.901,06	
<i>in conto residui</i>	2.291.538,14	
		4.029.439,20
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012		343.624,35

Il suddetto risultato è generato da due “gestioni” o meglio può essere scomposto in due sub risultati:

- Risultato della gestione dei residui (sostanzialmente crediti e debiti dell'ente);
- Risultato della gestione di competenza (accertamento a competenza delle entrate e impegni a competenza delle spese)

GESTIONE RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)	96.007,86
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-721.308,11
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	899.733,43
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	274.433,18

GESTIONE DI COMPETENZA

ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+) <u>(totale entrate pag 35 relazione)</u>	7.786.467,54
IMPEGNI A COMPETENZA (-) <u>(totale spese pag 35 relazione)</u>	7.717.276,37
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	69.191,17

Andiamo nel dettaglio e vediamo di scomporre la gestione dei residui per capire quali sono stati “i risparmi” che hanno permesso la formazione del risultato positivo, **per la sola gestione residui di euro 274.433,18**

GESTIONE RESIDUI		
Avanzo 2011		96.007,86 +
Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi	32.485,33 +	
per economie di residui passivi	899.733,43 +	
		932.218,76 +
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi	753.793,44 -	
		753.793,44 -
SALDO della gestione residui		274.433,18 =
<u>“I risparmi” ovvero i miglioramenti sui residui passivi</u>		
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
Titolo 1°- CORRENTI		116.002,54
Titolo 2°- CONTO CAPITALE		780.754,09
Titolo 3°- RIMBORSO PRESTITI		0,00
Titolo 4°- SPESE PER SERVIZI C/TERZI		2.976,80
Totale economie sui residui passivi		899.733,43

Per l'analisi analitica delle variazioni in aumento dei residui attivi si veda la relazione di gestione a pag. 52

Per l'analisi analitica delle variazioni in diminuzione dei residui attivi si veda la relazione di gestione a pag. 53

Per l'analisi analitica delle variazioni in diminuzione dei residui passivi si veda la relazione di gestione da pag. 54 a pag. 57

Vediamo adesso di analizzare **il risultato di euro 143.791,17, generato dalla gestione di competenza.**

GESTIONE DI COMPETENZA

1) LA GESTIONE CORRENTE

Entrate correnti (Titolo I II e III)	5.794.487,91	+
Spese correnti + Spese Titolo III (Interventi 2-3-4-5)	6.412.999,83	-
DISAVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	-618.511,92	+
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	128.487,63	+
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	-
Plusvalenza da alienazione a copertura quota capitale mutui	492.588,00	+
Avanzo 2011 applicato a spese correnti	0,00	+
AVANZO DELLA PARTE CORRENTE	2.563,71	

2) LA GESTIONE C/CAPITALE

Entrate Titolo IV e Titolo V (Categorie 2-3-4)	1.257.063,44	+
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	128.487,63	-
Plusvalenza da alienazione a copertura quota capitale mutui	492.588,00	-
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	+
Avanzo 2011 applicato ad investimenti	74.600,00	+
Spese Titolo II	569.360,35	-
AVANZO DELLA PARTE C/CAPITALE	141.227,46	

TOTALE AVANZO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	143.791,17	
---	-------------------	--

Cerchiamo ora di analizzare come il risultato della gestione di competenza di parte corrente, sommato alla gestione di competenza straordinaria ed al risultato della gestione dei residui, dia il risultato di amministrazione dell'esercizio:

A) PARTE RESIDUI	
Saldo maggiori e minori accertamenti residui attivi	-721.308,11
Economie sui residui passivi	899.733,43
<i>SALDO RESIDUI</i>	155.250,51
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO	21.407,86
RISULTATO GESTIONE RESIDUI	199.833,18
B) PARTE COMPETENZA CORRENTE	
Entrate correnti (tit. I, II, III)	5.794.487,91
Spese correnti (tit. I)	-5.751.590,82
Spese rimborso prestiti (senza anticipazione)	-661.409,01
Differenza	
Quota ammortamento beni patrimoniali	
Quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata alla spesa corrente	128.487,63
Alienaz.patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	
Plusvalenza alienazione destinata a rimborso quota capitale mutui	492.588,00
TOTALE GESTIONE COMPETENZA CORRENTE	2.563,71
C) PARTE COMPETENZA STRAORDINARIA	
Entrate tit. IV e V destinate ad investimenti	1.257.063,44
Entrate correnti destinate al tit. II	
Spese titolo II	-569.360,35
Plusvalenza alienazione destinata a rimborso quota capitale mutui	-492.588,00
Quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata alla spesa corrente	-128.487,63
Avanzo 2011 applicato ad investimenti	74.600,00
TOTALE GESTIONE STRAORDINARIA	141.227,46
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012	343.624,35

Premesso che la regola generale del sistema di bilancio di un ente pubblico, con alcune eccezioni espressamente previste dalla normativa statale, prevede che le entrate correnti vadano a finanziare le spese correnti e le entrate in conto capitale le spese in conto capitale e poiché lo stesso avanzo di amministrazione è una entrata dell'ente che può essere usata per la copertura di talune spese, la normativa prevede che l'avanzo di amministrazione venga distinto in fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e fondi non vincolati, come nella tabella sottoriportata:

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE SCOMPOSTO AI FINI DELL'UTILIZZO O RIPIANO

Fondi vincolati	0,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	255.748,81
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	87.875,54

In particolare l'avanzo di amministrazione accertato ai sensi di legge (art. 186 Tuel) può essere utilizzato per le seguenti finalità:

- 1.reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;
- 2.copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (art. 194 TUELL) ed estinzione anticipata di prestiti (ex art. 2, comma 13 legge 24 dicembre 2007, nr. 244);
- 3.provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 TUELL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- 4.finanziamento di spese di investimento.

Nel corso dell'esercizio al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati.

Relativamente a questa pluralità di destinazione non sussiste una scala di priorità ferma restando l'opportunità di sanare debiti fuori bilancio riconoscibili o squilibri di bilancio prima ancora che attivare nuovi o maggiori investimenti.

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI

DESCRIZIONE	2008	2009	2010	2011	2012
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	369.520,61	1.624.973,10	887.824,61	-144.339,84	69.191,17
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	-871.327,35	-634.846,56	-802.727,42	240.347,70	274.433,18
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	-501.806,74	990.126,54	85.097,19	96.007,86	343.624,35
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	-501.806,74	990.126,54	85.097,19	96.007,86	343.624,35

ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

Con delibera del Consiglio Comunale nr. 30 del 07 marzo 2012 sono state fissate le aliquote dell'Imposta Municipale Unica (IMU) così come previsto dall'articolo 13 del D.L. 201/2001 che ha introdotto in via sperimentale la suddetta imposta per il triennio 2012-2014.

In particolare si è previsto:

- aliquota base dello **0,76%** come previsto dal comma 6 dell'articolo 13 del D.L. 201/2011
- aliquota per abitazione principale e per pertinenze dello **0,4%** come previsto dal comma 7 dell'articolo 13 del D.L. 201/2011;
- aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9 comma 3 bis D.L. 557/993 dello **0,2%** come previsto dal comma 8 dell'articolo 13 del D.L. 201/2011
- importo della detrazione in **euro 200,00** come previsto dal comma 10 dell'articolo 13 del D.L. 201/2011. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista è maggiorata di **euro 50,00** per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo

della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo **massimo di euro 400,00**.

Il Comune di Marano Vicentino, come per gli altri enti pubblici territoriali, aveva la possibilità di variare le aliquote sopra riportate inizialmente entro il 30 settembre 2012, termine poi prorogato al 31 ottobre 2012.

Si è deciso, anche a seguito della verifica degli equilibri di bilancio, di mantenere le aliquote inalterate.

ENTRATE TRIBUTARIE CONFRONTO ACCERTAMENTI CON LE PREVISIONI INIZIALI				
Entrate Tributarie	Previsioni iniziali	Accertamenti 2012	Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali	Scostamento in percentuale
Imu	1.461.024,00	1.435.700,00	-25.324,00	-1,7333
Tarsu	775.000,00	776.872,16	1.872,16	0,2415
Addizion.Comun.Irpef	725.000,00	725.000,00	0,00	0,00
Tosap	30.000,00	28.741,39	-1.258,61	- 4,20
Cosap	0,00	0,00	0,00	0,00

TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

Entrate Tributarie	2008 (accertamenti)	2009 (accertamenti)	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (accertamenti)
Ici/IMU	1.765.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.435.700,00
Tarsu	720.000,00	726.051,17	771.717,83	783.018,50	776.872,16
Add.com.Irpef	725.000,00	718.550,00	718.550,00	735.627,49	725.000,00
Add.energia	96.125,29	100.423,02	99.966,87	106.547,98	0,00
Tosap	31.992,16	30.000,00	28.857,74	29.500,00	28.741,39
Cosap	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Parametri annessi al conto del bilancio

Informazione ottenuta		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Autonomia finanziaria (%)	<u>Titolo I + III</u> Titolo I + II + III	$\frac{4.406.588,12}{6.292.961,25} = 70,02$	$\frac{4.405.836,04}{6.218.691,78} = 70,85$	$\frac{4.633.966,35}{5.794.487,91} = 79,97$

Per gli anni 2011 e 2012 il Titolo I è stato depurato delle entrate relative rispettivamente al Fondo sperimentale di riequilibrio ed alla compartecipazione IVA per l'anno 2011 ed al Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012.

Informazione ottenuta		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Autonomia impositiva (%)	<u>Titolo I</u> Titolo I + II + III	$\frac{3.003.329,25}{6.292.961,25} = 47,73$	$\frac{2.874.693,97}{6.218.691,78} = 46,23$	$\frac{3.012.313,55}{5.794.487,91} = 51,98$

Per gli anni 2011 e 2012 il Titolo I è stato depurato delle entrate relative rispettivamente al Fondo sperimentale di riequilibrio ed alla compartecipazione IVA per l'anno 2011 ed al Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012.

Informazione ottenuta		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Pressione Tributaria	<u>Titolo I</u> Popolazione	$\frac{3.003.329,25}{9.835} = 305,37$	$\frac{2.874.693,97}{9.839} = 292,17$	$\frac{3.012.313,55}{9.725} = 309,75$

L'indice di pressione tributaria evidenzia il carico fiscale mediamente imposto sulla popolazione residente nel territorio per il funzionamento dell'ente.

Per gli anni 2011 e 2012 il Titolo I è stato depurato delle entrate relative rispettivamente al Fondo sperimentale di riequilibrio ed alla compartecipazione IVA per l'anno 2011 ed al Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012.

Nella stessa maniera si possono elaborare i suddetti indici di "pressione":

Informazione ottenuta		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Intervento erariale (%)	<u>Trasferim statali</u> Popolazione	$\frac{1.610.260,38}{9.835} = 163,73$	$\frac{1.559.099,65}{9.839} = 158,46$	$\frac{887.388,83}{9.725} = 91,25$

Informazione ottenuta		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Intervento regionale (%)	<u>Trasferim reg</u> Popolazione	$\frac{157.149,63}{9.835} = 15,98$	$\frac{95.945,28}{9.839} = 9,75$	$\frac{119.804,38}{9.725} = 12,32$

ACCERTAMENTI ICI: QUESTIONE PERTINENZE E VARIANTI

- la delibera nr. 160 del 12/12/2012 ha fornito all'Ufficio Tributi e al suo Responsabile gli indirizzi operativi per l'accertamento dell'imposta non versata su **terreni edificabili dichiarati di pertinenza**, a seguito dell'annullamento della delibera nr. 34 del 25.02.2008 ad opera della precedente Amministrazione (delibera di Giunta nr. 34 del 25.02.2008).
- la delibera di Giunta nr. 159 del 12/12/2012 è intervenuta sull'agevolazione d'imposta concessa sulle varianti urbanistiche, perché creava una evidente **disuguaglianza di trattamento**, una **palese ingiustizia e disparità di trattamento** in quanto concessa solo ad alcuni soggetti e circostanziata in un arco temporale determinato (varianti 2004-2005-2006), andando ad escludere i contribuenti con varianti precedenti e successive.
- Tutti i Cittadini interessati dal ricevimento dell'avviso di accertamento, con lettera accompagnatoria, sono stati incontrati dall'Amministrazione e dal Funzionario Responsabile dei Servizi Finanziari.

- I Cittadini si sono trovati costretti a dover risolvere nel 2013 una situazione altalenante e mai ben definita negli ultimi 8 anni; l'incontro ha avuto lo scopo di spiegare loro i dettagli di ogni singolo caso e raccogliere le loro eventuali controdeduzione e/o documentazione giustificativa di una possibile riduzione della pretesa.
- Tutto il lavoro ha coinvolto il Funzionario del Settore Finanziario, i suoi uffici e l'Assessore competente, per un notevolissimo monte ore totale, necessario inizialmente per analizzare i numerosi fascicoli a seguito delle richieste avanzate dai cittadini e successivamente per lo studio della normativa, delle delibere sopra indicate e dell'evoluzione giurisprudenziale in materia di tassazione di pertinenze e di varianti urbanistiche e successivamente per l'incontro con i Cittadini e la preparazione delle eventuali richieste di accertamento con adesione ai sensi e per gli effetti dell'art 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del Regolamento Generale delle Entrate comunali e/o richieste di riduzione.

IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Il patto di stabilità è stato introdotto dalla L. 448 del 1998 (art 28) a partire dall'anno 1999, ma nel corso del tempo sono stati profondamente modificati gli aggregati da considerare (spesa o saldo), la configurazione (cassa, competenza o mista) nonché le voci di entrata e di spesa computate.

E' diretta emanazione del patto di stabilità e crescita, strumento che vincola lo Stato italiano per il rispetto dei famosi parametri di Maastricht.

Il patto di stabilità si sostanzia fondamentalmente in un saldo o meglio in un valore che l'ente pubblico deve raggiungere alla fine dell'esercizio.

Il saldo obiettivo è fissato in una percentuale (per l'anno 2012 è del 16%) da applicare alla media della spesa corrente per gli anni che vanno dal

2006 al 2008, al netto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2, dell'art. 14 del D.L. 78/2010.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo dipende dalla somma algebrica delle voci sotto riportate:

AVANZO	DISAVANZO
TITOLO I (entrate tributarie)	TITOLO I (spese correnti)
TITOLO II (entrate da trasferimenti)	TITOLO II (spese c/capitale)
TITOLO III (entrate extratributarie)	
TITOLO IV (entrate c/capitale)	TITOLO III
TITOLO V	
TITOLO VI	TITOLO IV

Tenendo conto della configurazione delle entrate e delle spese:

TITOLO I Accertamenti competenza	TITOLO I Impegni competenza
TITOLO II Accertamenti competenza	TITOLO II Pagamenti residui + competenza
TITOLO III Accertamento competenza	
TITOLO IV Riscossioni residui + competenza	

Per l'anno 2012 il Comune di Marano Vicentino, secondo la logica sopra evidenziata, aveva un obiettivo di euro 571.000,00, obiettivo poi ridotto dall'utilizzo degli strumenti del patto regionale "verticale" e "verticale incentivato" (di seguito illustrati) e di ulteriori 2.000,00 euro con il Decreto

del Ministro Economia e Finanze del 22 gennaio 2013, in applicazione dell'art. 1, comma 122 della L. 220/2012 (riduzione degli obiettivi annuali degli enti locali soggetti al patto di stabilità), con un obiettivo definitivo ridotto pari ad € 402.000,00.

Alla fine dell'esercizio contabile l'ente ha raggiunto un saldo di euro **636.880,53** rispettando pertanto il patto di stabilità.

Vediamo in concreto la composizione del risultato del patto di stabilità:

<p style="text-align: center;">TITOLO I Accertamenti competenza Euro 3.841.027,45</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO I Impegni competenza Euro 5.751.590,82</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO II Accertamenti competenza Euro 331.807,66</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO II Pagamenti residui + competenza Euro 789.618,12</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO III Accertamento competenza Euro 1.621.652,80</p>	
<p style="text-align: center;">TITOLO IV Riscossioni residui + competenza Euro 1.394.912,27</p>	
<p>Erogazioni destinate ai comuni non ridotte ai sensi dell'art. 16, comma 6-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, da destinare alla estinzione anticipata del debito Euro – 11.310,71</p>	
<p style="text-align: center;">SALDO FINANZIARIO</p>	<p style="text-align: center;">636.880,53</p>

Il mancato rispetto del patto di stabilità ha delle conseguenze pesanti per l'ente locale ed in particolare:

- **la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo** in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- **Il limite agli impegni per spese correnti** che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- **Il divieto di ricorrere all'indebitamento** per finanziare gli investimenti;

- **Il divieto di procedere ad assunzioni di personale** a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto;
- **la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza** indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010

La normativa nazionale inoltre ha previsto, se così possiamo dire, dei correttivi al patto o meglio delle forme di cessione di capacità di spesa agli enti locali.

In particolare:

1. **patto regionale verticale** prevede che la regione possa riconoscere maggiori spazi di spesa ai propri enti locali compensandoli con un peggioramento, di pari importo, del proprio obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile. I maggiori spazi di spesa sono utilizzati dagli enti locali per pagamenti in conto capitale. Il Comune di Marano ha fatto richiesta di questo strumento in data 15.10.2012 per euro 150.000,00 e ha ottenuto risposta positiva dalla Regione in data 31.10.2012 per euro 26.000,00;

2. patto regionale verticale incentivato Il meccanismo mira a favorire la cessione da parte delle regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna di spazi finanziari agli enti locali residenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta prevedendo l'erogazione, a favore delle regioni medesime, di un contributo da destinare esclusivamente alla riduzione, anche parziale, del debito. Più precisamente, è previsto che a fronte dell'attribuzione alle regioni di un contributo massimo queste si impegnano a cedere, ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio, spazi finanziari. Anche qui il Comune di Marano Vicentino ha fatto richiesta per il patto verticale incentivato in data 30.08.2012 per euro 140.000,00 e ha ottenuto risposta favorevole da parte della Regione in data 07.09.2012 per euro 140.000,00.

3. patto regionale orizzontale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alle diverse situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato per gli enti locali della regione. In sostanza i singoli enti locali comunicano alla Regione l'eventuale eccesso di capacità di spesa, capacità che verrà ceduta agli enti locali, che ne faranno richiesta e che si trovano in situazioni di difficoltà nel rispetto del patto di stabilità. I comuni che hanno ceduto capacità di spesa saranno premiati, per i due esercizi successivi, con un miglioramento di pari importo del saldo obiettivo, al contrario chi invece ha fatto richiesta di capacità di spesa verrà penalizzato. Nessuna richiesta è stata fatta dal Comune di Marano Vicentino.

4. **patto orizzontale nazionale** in base al quale i comuni possono cedere o acquisire spazi finanziari, anche se non appartenenti alla stessa Regione, in base al differenziale che prevedono di conseguire rispetto all'obiettivo del patto di stabilità interno. Nessuna richiesta è stata fatta dal Comune di Marano Vicentino.

CRITICITA' DEL BILANCIO COMUNALE

INDEBITAMENTO

La difesa degli equilibri di bilancio ha un valore essenziale per una corretta gestione dell'ente ed è importante per la prevenzione di una possibile situazione di dissesto.

Tra le fonti di finanziamento, quella da monitorare costantemente, per i suoi riflessi proprio sugli equilibri dei bilanci futuri, è rappresentata dall'indebitamento.

Schematicamente la consistenza dello stock di debito che grava sul Comune di Marano Vicentino è così composto:

Istituto mutuante	Consistenza al 31/12/2011	Consistenza al 31/12/2012
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00
Dexia crediop spa	1.861.500,00	1.733.200,00
Cassa Depositi e Prestiti	12.041.827,59	10.814.958,81

QUOTA INTERESSI + QUOTA CAPITALE MUTUI CONTRATTI

ANNO	QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	TOTALE	NOTE
2001	€ 420.191,04	€ 295.190,57	€ 715.381,61	CONSUNTIVO
2002	€ 436.978,09	€ 333.321,40	€ 770.299,49	"
2003	€ 478.485,06	€ 340.819,15	€ 819.304,21	"
2004	€ 527.690,85	€ 376.411,27	€ 904.102,12	"
2005	€ 580.986,91	€ 371.294,81	€ 952.281,72	"
2006	€ 403.300,00	€ 395.669,67	€ 798.969,67	Rinegoziazione del debito con lo spostamento in avanti delle scadenze mutui
2007	€ 486.642,16	€ 508.258,50	€ 994.900,66	CONSUNTIVO
2008	€ 550.534,45	€ 510.880,85	€ 1.061.415,30	"
2009	€ 496.205,32	€ 580.875,57	€ 1.077.080,89	"
2010	€ 439.271,46	€ 612.826,15	€ 1.052.097,61	"
2011	€ 447.472,27	€ 611.907,10	€ 1.059.379,37	"
2012	€ 419.491,06	€ 661.409,01	€ 1.080.900,07	"
2013	€ 418.157,00	€ 612.187,00	€ 1.030.344,00	PREVISIONE

IN BASE ALLA SCADENZA DEI MUTUI CONCESSI SI PREVONO I SEGUENTI RISPARMI PER LA DIMINUZIONE DELLA QUOTA CAPITALE:

SCADENZA 2015	RISPARMIO ANNO 2016 circa	€ 81.900,00
SCADENZA 2025	RISPARMIO ANNO 2026 circa	€ 175.000,00
SCADENZA 2028	RISPARMIO ANNO 2029 circa	€ 191.600,00
SCADENZA 2029	RISPARMIO ANNO 2030 circa	€ 57.600,00

IL RISPARMIO DELLA QUOTA INTERESSI NON E' QUANTIFICABILE A CAUSA DELLE VARIAZIONI DEI TASSI DI INTERESSE PER I MUTUI CONCESSI A TASSO VARIABILE

L'ULTIMA SCADENZA DEI MUTUI CONCESSI E' AL 31/12/2034

Alla luce delle indicazioni della Corte dei Conti con delibera del Consiglio Comunale nr. 118 del 14 novembre 2012 con otto voti favorevoli ed una astensione, l'attuale maggioranza ha deliberato **di procedere all'estinzione anticipata del mutuo del valore di Euro 650.523,60** (posizione nr. 4526099/00) contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il costo complessivo dell'operazione di estinzione per il Comune di Marano Vicentino è stato pari a **zero**, così come calcolato alla data del 28 ottobre 2012.

Informazione ottenuta		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Indebitamento locale	<u>Residui mutui</u> Popolazione	$\frac{14.619.568,88}{9.835} = 1.486,48$	$\frac{13.903.327,59}{9.839} = 1.413,08$	$\frac{12.548.158,81}{9.725} = 1.290,30$

Ulteriore mutuo è stato estinto successivamente con delibera del Consiglio Comunale nr. 124 del 28 novembre 2012 (voto unanime), sfruttando quanto disciplinato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 in materia di taglio previsto al fondo di riequilibrio degli enti locali dall'art. 16, comma 6 del D.L. 95/2012 (spending review).

Dall'analisi complessiva dell'indebitamento è emersa l'utilità di procedere all'estinzione anticipata di un mutuo con scadenza 31/12/2026 per un totale nominale di € 47.000,00 e con differenza positiva tra somma erogata e capitale ammortizzato pari ad € 36.785,98, indennizzo da corrispondere per l'estinzione anticipata, pari ad € 0,00.

CONTRATTI DERIVATI SWAP

In data 06 luglio 2006 protocollo nr. 8813 il Comune di Marano Vicentino ha stipulato con la Banca Agricola Mantovana – consociata MPS Finance - un contratto di interest rate swap avente ad oggetto come base di riferimento mutui stipulati dall'Ente stesso per un valore di Euro 3.495.559,08 con decorrenza 31 dicembre 2007 - 31 dicembre 2020;

Il suddetto contratto prevede contemporaneamente:

- il ricevimento da parte del Comune di un flusso di denaro corrispondente agli interessi al tasso Euribor 6 mesi su un importo via via decrescente ed inizialmente fissato come sopra indicato;

- il pagamento da parte del Comune di un importo corrispondente agli interessi sull'importo di cui sopra calcolati al tasso Euribor 6 mesi maggiorato dello 0,498%.

I flussi sopra indicati vengono compensati fino a concorrenza e vengono regolati soltanto per differenziali a scadenze semestrali (30 giugno e 31 dicembre). Il contratto vale nei termini indicati soltanto se e fino a quanto l'Euribor a 6 mesi resta al di sotto di certe barriere prefissate, crescenti nel tempo e comprese tra il 4,5% e il 5,55%.

Sempre in data 06 luglio 2006 protocollo nr. 8814 il Comune di Marano Vicentino ha stipulato un altro contratto di interest rate swap con la Banca Agricola Mantovana - consociata MPS Finance - avente ad oggetto come base di riferimento emissione di buoni ordinari comunali per un valore di Euro 2.374.700,00 con decorrenza 31 luglio 2007 - 31 luglio 2020;

Il suddetto contratto prevede contemporaneamente:

1. il ricevimento da parte del Comune di un flusso di denaro corrispondente agli interessi al tasso Euribor 6 mesi su un importo via via decrescente ed inizialmente fissato come sopra indicato;

2. il pagamento da parte del Comune di un importo corrispondente agli interessi sull'importo di cui sopra calcolati al tasso Euribor 6 mesi maggiorato dello 0,524%;

I flussi sopra indicati vengono compensati fino a concorrenza e vengono regolati soltanto per differenziali a scadenze semestrali (31 luglio e 31 gennaio). Il contratto vale nei termini indicati soltanto se e fino a quanto l'Euribor a 6 mesi resta al di sotto di certe barriere prefissate, crescenti nel tempo e comprese tra il 4,5% e il 5,55%.

Dal 22/09/2008 la Banca Agricola Mantovana è cessata e le filiali sono state divise tra Antonveneta e Monte dei Paschi di Siena e, per scelta organizzativa, i contratti in essere sono passati a Monte dei Paschi di Siena.

Vediamo l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti dei contratti in essere.

Per il primo contratto:

BANCA AGRICOLA MANTOVANA ORA MONTE DEI PASCHI DI SIENA TASSI VARIABILI		
OPERAZIONE STIPULATA IL 6 LUGLIO 2006 MUTUI CDP		
INIZIO DECORRENZA 31/12/2007-31/12/2020		
IMPORTO DI RIFERIMENTO € 3.495.559,08		
PERIODO	RISCOSSIONI	PAGAMENTI
1 SEMESTRE 2008/30/06/2008		6.508,11
2 SEMESTRE 2008/31/12/2008		1.746,09
1 SEMESTRE 2009/30/06/2009		8.266,06
2 SEMESTRE 2009/31/12/2009		8.155,92
1 SEMESTRE 2010/30/06/2010		7.779,82
2 SEMESTRE 2010/31/12/2010		7.661,62
1 SEMESTRE 2011		7.293,58
2 SEMESTRE 2011		7.167,32
1 SEMESTRE 2012		6.844,95
2 SEMESTRE 2012		6.673,02
	0,00	68.096,49
DIFFERENZA		- 68.096,49

Per il secondo contratto:

BANCA AGRICOLA MANTOVANA ORA MONTE DEI PASCHI DI SIENA TASSI VARIABILI		
OPERAZIONE STIPULATA IL 6 LUGLIO 2006 BOC		
INIZIO DECORRENZA 31/07/2007-31/07/2020		
IMPORTO DI RIFERIMENTO € 2.374.700,00		
PERIODO	RISCOSSIONI	PAGAMENTI
2 SEMESTRE 2007/31/01/2008		6.359,97
1 SEMESTRE 2008/31/07/2008	1.442,32	
2 SEMESTRE 2008/31/01/2009		6.016,36
1 SEMESTRE 2009/31/07/2009		5.580,26
2 SEMESTRE 2009/31/01/2010		5.672,74
1 SEMESTRE 2010/31/07/2010		5.242,24
2 SEMESTRE 2010/31/01/2011		5.329,12
1 SEMESTRE 2011		4.904,22
2 SEMESTRE 2011		4.985,51
1 SEMESTRE 2012		4.591,44
2 SEMESTRE 2012		4.641,89
	1.442,32	53.323,75
DIFFERENZA	-51.881,43	

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 153 in data 05.12.2012, prima delle indicazioni della Procura generale della Corte dei Conti, ha autorizzato l'avvio di una trattativa stragiudiziale per lo svincolo dai contratti di Interest Rate Swap in essere con Monte dei Paschi di Siena, incaricando due legali della trattativa ed uno studio professionale della relazione di una perizia tecnica a supporto legale.

L'eccesso di indebitamento si ripercuote sui parametri di deficitarietà

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs. 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da riscosse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs. 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUELL;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUELL con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del TUELL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Il TUELL nell'articolo art 162, comma 6, prescrive l'equilibrio della parte corrente, che si sostanzia nel fatto che le entrate derivanti dal Titolo I (tributarie), dal Titolo II (trasferimenti) e dal Titolo III (extratributarie) dovrebbero coprire le spese correnti del Titolo I e le quote di ammortamento dei mutui.

Vediamo con un breve schema l'evoluzione del suddetto equilibrio nel corso del tempo:

	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
ENTRATE					
Entrate correnti Titolo I II e III	€ 6.328.817,98	€ 6.009.657,49	€ 6.292.961,25	€ 6.218.691,78	€ 5.794.487,91
Avanzo di amm. applicato spese correnti					
TOTALE	€ 6.328.817,98	€ 6.009.657,49	€ 6.292.961,25	€ 6.218.691,78	€ 5.794.487,91
SPESE					
Spese correnti	€ 5.813.063,91	€ 5.769.356,89	€ 5.718.676,68	€ 5.717.424,99	€ 5.751.590,82
Quota capitale mutui	€ 510.880,85	€ 580.875,52	€ 612.826,15	€ 611.907,10	€ 661.409,01
TOTALE	€ 6.323.944,76	€ 6.350.232,41	€ 6.331.502,83	€ 6.329.332,09	€ 6.412.999,83
DIFFERENZA	€ 4.873,22	-€ 340.574,92	-€ 38.541,58	-€ 110.640,31	-€ 618.511,92
Plusvalenza	€ -	€ 410.000,00	€ 595.000,00	€ -	€ 492.588,00
Permessi a costruire acc. tra le spese c/capitale ma destinate a spese correnti	€ -	€ 91.309,00	€ 65.380,00	€ 112.500,00	€ 128.487,63
SALDO PARTE CORRENTE	€ 4.873,22	€ 160.734,08	€ 621.838,42	€ 1.859,69	€ 2.563,71

Tranne che per l'anno 2008, le spese correnti sommate alle quote di capitale dei mutui risultano sempre superiori alle entrate correnti. E' una situazione di disequilibrio che si è andata ad aggravarsi nel corso tempo a seguito di una riduzione delle entrate (per lo più derivanti dal famoso taglio dei trasferimenti statali, per effetto della crisi dagli introiti derivanti dai servizi forniti dal comune ai cittadini e dalla mancanza di alcune entrate correnti storicamente presenti ed utilizzate per coprire la spesa corrente) a fronte di una spesa che si è mantenuta pressoché costante.

Il suddetto disequilibrio è stato coperto, nei diversi anni, utilizzando parte degli introiti derivanti dai permessi a costruire (che sono classificati come entrata in conto capitale e dovrebbero finanziare spese in conto capitale) e parte della plusvalenza derivante dalla cessione di beni facenti parte del patrimonio comunale disponibile.

Il costante utilizzo delle deroghe ed in particolare dell'utilizzo della plusvalenza per finanziare spese correnti è sintomo di un disequilibrio strutturale dell'ente che mette a rischio la sua solvibilità negli anni futuri.

Le deroghe, usate costantemente anche nel corso degli anni passati, sono state dei palliativi che nella sostanza non hanno di fatto toccato il vero problema: la struttura della spese corrente (tenendo conto comunque di un suo grado di rigidità intoccabile) e l'ammontare delle quote capitali da rimborsare (sostanzialmente l'estinzione di parte dei debiti).

Non a caso la legge di stabilità (Legge 24.12.2012 n. 228 , G.U. 29.12.2012) nell'articolo 1 commi 440 e 441 ha abrogato di fatto le disposizioni che consentivano di utilizzare il plusvalore per la copertura del disequilibrio della parte corrente.

Il successivo comma 443 precisa che **i proventi da alienazione patrimoniali potranno essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero in assenza di queste o per la parte eccedente, per riduzione del debito.** Solo il comma 444 limita l'utilizzo del plusvalore per la copertura del disequilibrio della parte in conto capitale e **non più per quella di parte corrente.**

A rendere ancora più stringente l'equilibrio di parte corrente contribuisce **la mancata proroga dell'art. 2 comma 8 della legge 244/2007 che consentiva di utilizzare le entrate da rilascio di permessi a costruire per finanziarie le spese correnti nella misura del 50%.**

Dal 2013, pertanto, le entrate da permessi di costruire potranno essere destinate solo a coprire le spese di investimento.

L'eccessivo indebitamento si ripercuote annualmente nell'equilibrio della parte in conto corrente con le quote capitali da restituire. Non a caso la differenza da coprire per l'anno 2012 è di euro 618.511,92 che corrisponde grosso modo alla quota capitale dei mutui (euro 661.409,01). Vista la tendenza alla riduzione dei trasferimenti statali il vero problema **sarà la copertura di questa parte di spesa.**

CREATIVITA' NELLA GESTIONE DELL'ENTE LOCALE
E DEL SUO BILANCIO

Come uscire da una simile situazione con un bilancio condizionato fortemente dall'indebitamento e con una rigidità della spesa?

1. Il percorso virtuoso iniziato con la seduta del Consiglio Comunale del 14 novembre 2012 con l'estinzione di un primo mutuo, seguita poi da quella del 28 novembre 2012 dovrà proseguire nel corso del tempo, perché oltre ad essere utile per gli equilibri di finanza pubblica nazionale, lo è anche per quella locale in quanto l'estinzione di mutui riduce l'ammontare delle quote capitale da coprire nel corso degli anni;

2. l'altro intervento dovrà essere quello di un attento studio dei servizi offerti dal comune, non per una loro eventuale riduzione o eliminazione, ma per una analisi della loro struttura di costo nel tentativo magari di raggiungere economie di scala oppure modalità diverse di gestione e conseguentemente risparmi di spesa;

